

Sergio Calamandrei

SANGUE GRATIS

e altri favolosi racconti

Sergio Calamandrei
www.calamandrei.it
scrivere@calamandrei.it

Immagine originale di copertina:
Katia Morichetti

Realizzazione grafica e copertina:
grafico@idra.it

ISBN: 978-88-91105-50-9

© Tutti i diritti riservati all'autore

Youcanprint *Self-Publishing*
Via Roma 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy
www.youcanprint.it
info@youcanprint.it
facebook.com/youcanprint.it
twitter.com/youcanprintit

– Ancora vampiri?
– Sì, ma questi sono diversi.

Jorge Luis Borges, *Storia universale dell'infamia*

Questi racconti sono opere di fantasia (e questo pare indubbio visto che si parla di vampiri e di altri misteriosi esseri). Comunque si precisa che ogni riferimento a situazioni, società e personaggi reali è puramente casuale.

<i>Prefazione</i>	<i>p. 7</i>
<i>Sangue gratis e altre favolose offerte</i>	<i>11</i>
<i>Tsunami</i>	<i>49</i>
<i>Alba a Chinde</i>	<i>85</i>

PREFAZIONE

(scritta dall'autore medesimo)

*“Di quel sicuro il fulmine
teneva dietro al baleno”*

scrive il Manzoni di Napoleone ne “Il cinque maggio” per rappresentare la velocità di esecuzione del condottiero francese. Purtroppo non si può dire altrettanto della mia capacità di tradurre in pubblicazione le cose che scrivo.

Così “Sangue gratis e altre favolose offerte”, il primo dei racconti che compongono questa antologia, arriva alle stampe oggi ma, in pratica, è stato scritto nel 2006 e di questo ritardo mi dolgo assai. Innanzi tutto perché l’opera tratta di vampiri, argomento di cui già all’epoca si scriveva abbastanza ma senza che fosse inflazionato come adesso. Ma soprattutto perché il racconto contiene delle idee che a quel tempo potevano sembrare assurde mentre adesso, pochi anni dopo, appaiono superate dalla realtà.

Nella versione originale del testo il contratto di connessione veloce alla rete si chiamava “Superinternet” che mi pareva un’esagerazione roboante mentre adesso è il nome di una vera offerta commerciale. L’ho quindi dovuto sostituire con “Ipermegainternet”, sperando che almeno per qualche anno i creativi del marketing non arrivino a utilizzare anche questo nome. Nel racconto si descrive poi un call center situato fuori dell’Italia, con addetti che si fingono italiani, e questa è divenuta ormai una realtà consolidata. S’immagina inoltre un servizio di social network di incontri che segnala se altri utenti sono situati nelle immediate vicinanze, e mi pare che si sia giunti

anche a questo. Attendo con terrore che si avverino le mie previsioni sui futuri servizi bancari...

“**Sangue gratis e altre favolose offerte**” è nato come rielaborazione di alcuni contributi che avevo fornito al romanzo “Il settimo plenilunio” realizzato da Carlo Menzinger e Simonetta Bumbi “con la collaborazione determinante di Sergio Calamandrei” come riportato nei titoli di quell’opera (edita da Liberodiscrivere). Nel 2007 decisi di riadattare in forma di racconto alcuni dei brani che avevo scritto nel 2006 per quell’interessante esperimento (un’opera scritta a sei mani e illustrata da diciassette disegnatori). Libero dai condizionamenti necessariamente imposti dal lavoro di gruppo, potei focalizzare la storia sugli aspetti che più m’interessava evidenziare.

L’idea che sta alla base del racconto, come scrivevo a Carlo e Simonetta nel 2006, è questa: “ Mi è venuto di pensare a un futuro in cui siano degenerate alcune tendenze della società attuale; in particolar modo la concezione del consumatore come di un soggetto da abbindolare e tosare con offerte mirabolanti che poi non trovano riscontro nella realtà che è fatta di servizi decisamente scadenti e sempre più approssimati (e, inoltre, molte volte forniti arbitrariamente anche a chi non li ha richiesti). Un mondo in cui non c’è più rispetto per il cliente (praticamente il mondo attuale!).

Ho pensato quindi a un vampiro che vive in un posto isolato e viene assaltato in continuazione da offerte commerciali che poi si rivelano delle fregature. L’idea potrebbe essere che il vampiro reclama da mesi l’attivazione di un collegamento superinternet flat.”

Senza impegno, visti i miei tempi non napoleonici, mi limito ad accennare al fatto che sto lavorando per far diventare “Sangue gratis” la prima parte di un romanzo più ampio.

Mentre “Sangue gratis” può essere considerato un’opera sarcastica e, spero, brillante, “**Tsunami**” è un racconto di genere “vampiresco horror” vero e proprio. Lo scrissi agli inizi del 2005 preso dall’emozione provocata dal maremoto che il 26 dicembre 2004 devastò i

paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano, in particolare Sumatra, lo Sri Lanka, l'Indonesia, la Thailandia e le Maldive. Immaginati che un disastro così dovesse essere necessariamente il preannuncio del ritorno del male primordiale sulla terra.

“**Alba a Chinde**”, il terzo racconto, è quello meno recente. Appartiene ai miei vent'anni, quando nella mia scrittura risuonavano forti gli echi delle belle letture fatte fino ad allora: Borges, innanzi tutto, e poi Calvino e Buzzati. Non che il mio stile fosse in qualche modo paragonabile a quello di quei grandi, ma credevo allora che in letteratura la forma estetica della scrittura potesse avere maggior valore della sostanza dei fatti narrati e che la prosa dovesse tendere alla poesia, che il lettore dovesse gustare l'armonia di ogni singola frase e dovesse godere della lettura di ogni singola riga.

In realtà, ora l'ho capito, i grandi concedono questo immenso piacere a chi li legge, ma vanno anche oltre, conducendo il lettore dentro una storia e dentro un loro mondo, denso e importante.

Non so se “Alba a Chinde” riesca in qualche modo ad avvicinarsi ai criteri di bellezza e di suggestione della scrittura che allora perseguivo, ma è il racconto di una notte eterna, malinconica e, per certi versi, epica (ogni minimo gesto può essere epico, perché implica il confronto tra l'immenso, sovrastante universo da una parte e la volontà e il libero arbitrio dell'uomo dall'altra: credo sia questa l'idea che il mio amato Borges ci ha voluto far comprendere con tutta la sua opera).

**SANGUE GRATIS
E ALTRE FAVOLOSE OFFERTE**

Le strofe della canzone che parlano del soma, la frase "prendo il soma e svanisce il futuro" e il nome stesso di questa droga sono citazioni da "Il mondo nuovo" (del 1932) di Aldous Huxley.

Le società e le offerte commerciali citate nel testo sono puramente immaginarie e ogni eventuale coincidenza tra quanto illustrato nel racconto e la realtà è da intendersi come casuale (e preoccupante).

IL CLIENTE (Piero De Mastris)

Piero De Mastris, tale era adesso il suo nome, da più di settecento anni viveva in mezzo agli uomini e si nutriva del loro sangue, ma per quanto si sforzasse di ricordare non aveva mai incontrato una situazione più seccante di questa.

Compose di nuovo quel maledetto numero.

– Buongiorno, sono Stefano della Fastissimo, in cosa posso esserle utile?

– Sono De Mastris, un vostro abbonato. Senta Stefano, oltre che un nome, Lei ha anche un cognome?

– Certamente.

– E qual è? Perché è la quattordicesima chiamata che faccio al vostro call center e ogni volta mi raccontano una cosa diversa. Voglio sapere con chi sto parlando.

– Come vuole, non ci sono problemi.

– Problemi ci sono, sennò non chiamerei.

– Mi dica, allora, di che si tratta...

– No, mi faccia sapere prima Lei il suo cognome.

– Glielo dico subito Signore... Oh, un calo di tensione improvviso, Signore, potrebbe cadere la linea! – Tuu... tuu... tuu... tuu...

– Bastardo! Ha riattaccato! – imprecò De Mastris scagliando la cornetta contro il muro. Avesse avuto tra le mani quello Stefano gli avreb-

be strappato il cuore dal petto e poi glielo avrebbe fatto ingoiare. Ma chissà in che parte di mondo era quel call center, ormai li avevano tutti spostati dall'Italia. Forse gli addetti rispondevano da un paese della Comunità Europea Allargata, uno di quelli con le agevolazioni, come il Marocco o l'Azerbaijan. Forse era un lettone al quale aveva fatto un corso per imparare l'italiano con accento milanese. Devo cambiare approccio, pensò De Mastris, o non avrò mai quella linea.

- Buongiorno, sono Silvio, in cosa posso esserle utile?
- Buongiorno, sono Piero De Mastris, e per questa linea telefonica ho aderito cinque mesi fa all'offerta "velocissimo, anzi, di più" per un collegamento Ipermegainternet.
- Sì, l'offerta superflat senza costi di installazione.
- Mi è arrivata una bolletta con 750 dolleuri di costi di installazione e con nove canoni mensili di costo unitario pari al doppio di quello indicato nell'offerta.
- Aspetti, che controllo... Ah, è chiaro, quell'offerta valeva solo se la linea veniva attivata entro lo scorso mese, mentre la sua linea non risulta ancora installata.
- Esatto; per cui faccio presente tre problemi:
 - 1) perché dopo cinque mesi non mi avete ancora attivato Ipermegainternet?
 - 2) Perché mi sono stati addebitati i costi di installazione di una cosa che non è stata installata?
 - 3) Perché mi vengono messi in conto nove canoni mensili se ho richiesto l'attivazione solo cinque mesi fa?
- Vedo nella sua scheda che ha già chiamato più volte.
- Con questa sono quindici.
- Per il problema di fatturazione dovrebbe mandare un fax al nostro numero verdissimo.
- Già mandati tre fax e due raccomandate.
- Riprovi, io farò presente il suo caso a un mio collega che è fidanzato con una dell'amministrazione e vediamo se così si riesce a mettere a posto la cosa.